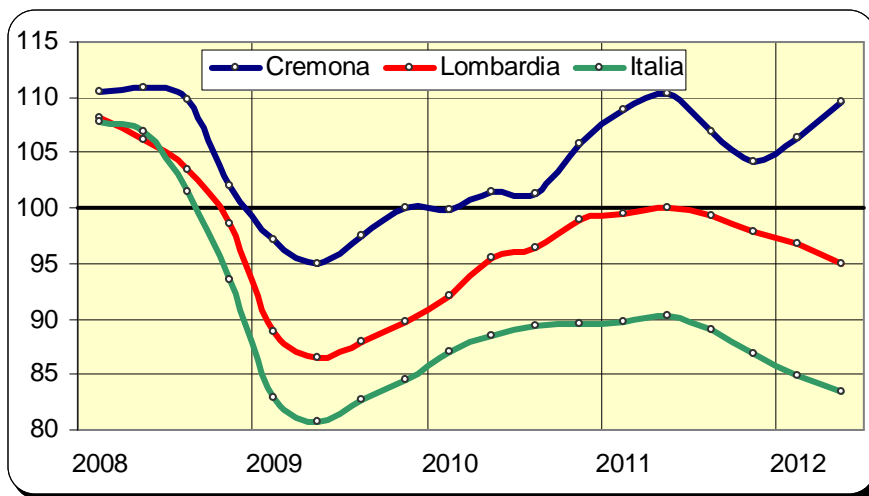


Nel secondo trimestre 2012, il comparto manifatturiero cremonese presenta un andamento in leggero peggioramento rispetto al 2011, ma è e rimane il migliore in regione.

Nella relazione economica congiunturale relativa al primo trimestre di quest'anno si era già evidenziato un inizio 2011 in salita per il comparto manifatturiero cremonese ed anche i dati del periodo aprile-giugno complessivamente dipingono un quadro in un ulteriore leggero peggioramento. L'indice tendenziale della **produzione industriale** diminuisce nella nostra provincia dello 0,6%, confermando il dato negativo del trimestre precedente (-0,7%), contro un dato lombardo significativamente peggiore (-5,4%) e un dato nazionale del -7,6%.

Produzione industriale - Cremona, Lombardia e Italia

Indice congiunturale trimestrale destagionalizzato - base: media anno 2005=100

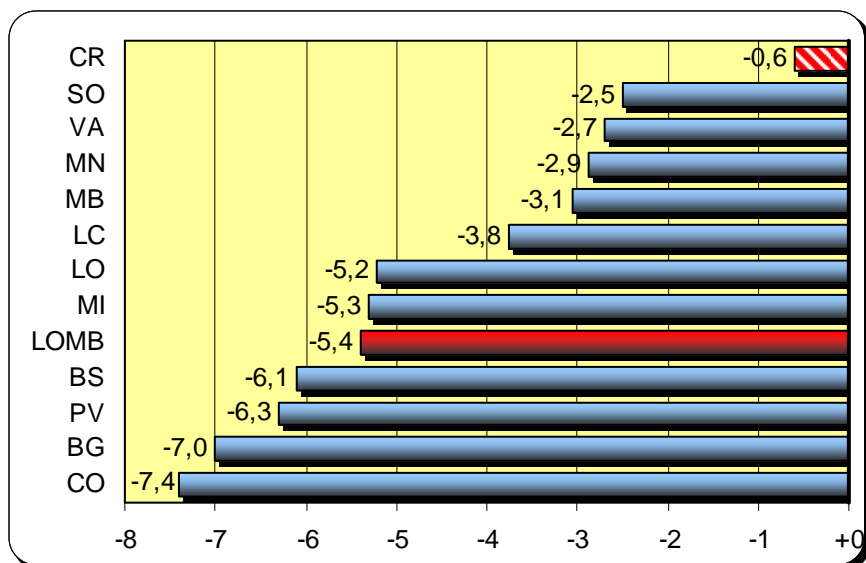


Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli effetti dell'attuale crisi sono ravvisabili anche nella conduzione della consueta indagine congiunturale condotta trimestralmente da Unioncamere Lombardia in collaborazione con l'Associazione Industriali, Confartigianato e CNA, e che coinvolge ogni trimestre due campioni distinti di aziende manifatturiere. Infatti il numero di imprese coinvolte nella rilevazione del secondo trimestre 2012 è, per l'industria, ampiamente al di sotto del minimo teorico richiesto per la significatività statistica dell'indagine. Ed a ciò, oltre che a problemi legati alla metodologia della destagionalizzazione, può essere ragionevolmente imputato il quantomeno "sospetto" dato congiunturale relativo alla produzione che, con il +2,8% rispetto ai tre mesi precedenti, è troppo disallineato con la media regionale per non essere imputabile a fattori statistici o legati alla "mancanza" di rappresentatività delle imprese più colpite dalla crisi e comprensibilmente meno propense a fornire i dati richiesti. Pur con queste doverose premesse, è da prendere comunque atto della situazione cremonese che, riguardo soprattutto al livello produttivo, è la migliore delle province lombarde, sia congiunturalmente che tendenzialmente.

Produzione industriale per provincia

Variazioni tendenziali corrette per il numero di giorni lavorativi



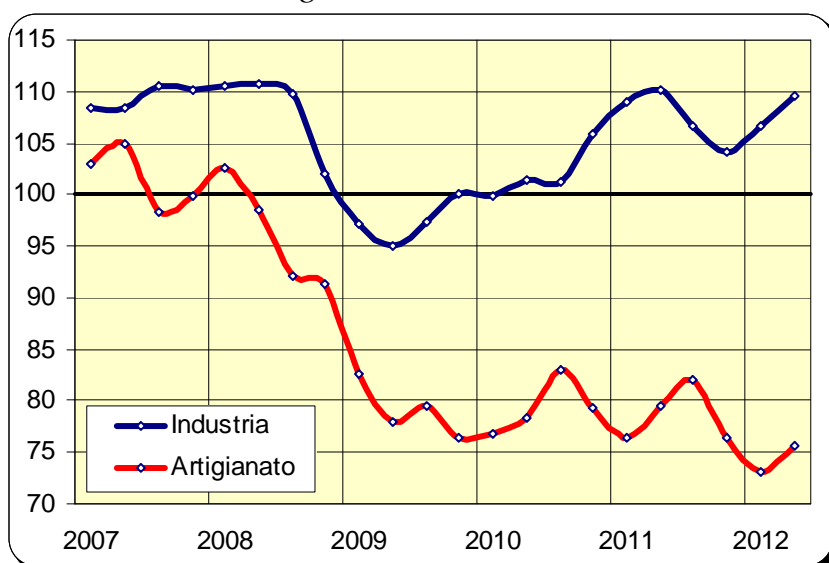
Fonte: Unioncamere Lombardia

Se si considerano i dati grezzi, immuni quantomeno dai problemi legati al processo di destagionalizzazione, il -0,4% risultante a livello congiunturale è sicuramente più in linea con le sensazioni e le informazioni acquisite dall'ufficio studi camerale dai propri osservatori privilegiati nel mondo produttivo provinciale e conferma in ogni caso la posizione privilegiata di Cremona nel panorama lombardo.

A supportare almeno in parte questo *trend* complessivamente meno preoccupante che altrove, contribuiscono i dati positivi del settore dei minerali non metalliferi, che sembra attualmente "risorgere" dopo un lungo periodo di pesante crisi legata al comparto edile, della meccanica e della chimica.

La produzione manifatturiera cremonese

Numeri indice destagionalizzati - base: media anno 2005=100



Fonte: Unioncamere Lombardia

Dati in peggioramento provengono dalla distribuzione delle imprese in base alla variazione tendenziale della produzione conseguita negli ultimi dodici mesi. Nel giro di un anno la percentuale delle aziende in espansione si è ridotta dal 68 al 32% ed è viceversa quasi triplicata la quota di quelle in crisi che passa dal 20 al 54%. Da questo punto di vista il presente trimestre non ha però manifestato particolari scossoni e le diminuzioni nei due estremi (-/+ 5% tendenziale) sono state assorbite dalle imprese in flessione produttiva inferiore al 5%.

Dall'artigianato provengono segnali che, almeno a livello congiunturale e riferiti alla produzione, sono positivi (+3,3%), ma che comunque non sono ancora in grado di far recuperare all'intero comparto neanche la perdita di attività persa nei primi tre mesi dell'anno, quando il calo produttivo era stato di oltre il 4%.

Ritornando all'industria e occupandoci degli altri indicatori economici, in provincia di Cremona si nota una sostanziale tenuta in termini reali degli **ordini** interni (-0,4%) che perdura ormai da tre trimestri ed un progressivo incremento di quelli provenienti dall'estero che passano dal +0,6% di fine 2011, all'attuale +4%, passando per il +2,8% dei primi tre mesi dell'anno. In sintonia con questo *trend* appaiono anche i dati tendenziali riferiti all'anno 2011 che indicano un -2,8% per gli ordinativi interni ed un eloquente +9,4% per quelli esteri.

Il **fatturato** a prezzi correnti segna un'interruzione del sostanziale andamento stazionario dei tre periodi immediatamente precedenti e scende congiunturalmente dell'1,2% e, per la prima volta dopo due anni, del 2,1% rispetto agli stessi mesi del 2011. Nonostante ciò, le variazioni del fatturato restano migliori se confrontate con quelle regionali che evidenziano una flessione del 2,3% a livello congiunturale e del 4% a livello tendenziale. Resta su buoni livelli, attorno al 29%, la quota del fatturato di fonte estera che rimane comunque assai distante dal 38% dell'intera Lombardia.

Il dato sull'**occupazione** risulta ancora una volta tutto sommato stabile: il dato congiunturale ritorna leggermente negativo (pari al -0,4%), ma con un leggero recupero sull'analogo trimestre 2011 (+1%). A livello regionale i valori sono simili a livello congiunturale (-0,6%), ma rimangono negativi dello 0,8% anche in riferimento agli stessi dati del 2011. Le difficoltà delle imprese si riflettono nel ricorso alla Cassa Integrazione: aumentano infatti, ed in misura considerevole, sia la quota di imprese che dichiarano di aver fatto ricorso nel trimestre alla CIG ordinaria (20% contro il 13% del trimestre precedente), sia la percentuale di ore di Cassa utilizzate sul monte ore totale che risulta quasi raddoppiata dallo 0,8 all'1,5. Il dato regionale è sensibilmente peggiore, ma anche più in linea col precedente: il ricorso alla CIGO ha interessato il 25,3% di imprese, contro il 24,2% del primo trimestre ed il 3,3% del monte ore trimestrale (era il 3,4 nei primi tre mesi).

Nel trimestre aumenta ulteriormente il divario tra le variazioni dei **prezzi di materie prime**, che si incrementano dell'1,3% rispetto al trimestre precedente, mentre quelli dei prodotti finiti registrano un aumento solo dello 0,4% con un'evidente effetto negativo sui margini di profitto delle imprese produttrici.

Come si diceva, nell'**artigianato** il leggero recupero produttivo non è sicuramente in grado di sollevare le sorti di un comparto in crisi ormai da anni e che an-

che attualmente vede peggiorare la maggioranza degli indicatori. Ad eccezione del +3,3 congiunturale della produzione, le altre variabili sono negative ed in peggioramento rispetto a tre mesi prima. Il fatturato totale cala dell'1,2%, l'occupazione dell'1 e gli ordinativi, che costituiscono un indice anticipatorio, addirittura del 2%. Stesso andamento per le variazioni annue che mostrano cali attorno al 5% per produzione (-4,8) e fatturato (-5,3%), del 2,6 per gli ordinativi e del 3,4 per il numero di addetti. Ancora peggio vanno le cose nel complesso della Lombardia, con la produzione congiunturale al -3,7 e tendenziale del 9%.

E' dunque un quadro che presenta ancora molte ombre, ma anche alcune schiarite: i risultati cremonesi sono infatti meno negativi rispetto a quelli previsti tre mesi fa e, soprattutto, migliori di quelli regionali e nazionali. Troppo poco, però, per sperare in una svolta positiva nel breve periodo, in considerazione anche del peggioramento generale delle **aspettative degli imprenditori** che, soprattutto in momenti delicati come questi, costituiscono un indicatore fondamentale per anticipare i futuri sviluppi economici congiunturali. L'evidente aumento della quota dei pessimisti riguardo alla produzione ed all'andamento degli ordini interni, verso percentuali assimilabili a quelle del 2009, lasciano quindi spazio ad ogni genere di incertezza. Agli occhi degli operatori stessi, anche le esportazioni sembrano ormai arrivate ad un esaurimento del proprio ruolo di traino ed in questo senso sono previste stazionarie, ed anche l'occupazione è attesa al massimo stabile, ma crescono sempre più i pessimisti.

Risultati congiunturali sintetici - Variazioni destagionalizzate

	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12
CREMONA					
Produzione industriale	+1,2	-3,1	-2,4	+2,3	+2,8
Ordinativi interni a prezzi costanti	-0,3	-3,0	+0,4	+0,0	-0,4
Ordinativi esteri a prezzi costanti	-0,1	-0,6	+0,6	+2,8	+4,0
Fatturato a prezzi correnti	+3,0	-0,7	-0,4	+0,2	-1,2
Occupazione	+0,8	-0,2	+1,3	+0,3	-0,4
Prezzi delle materie prime	+2,6	+0,5	+0,9	+1,4	+1,3
Prezzi dei prodotti finiti	+1,5	+0,2	+0,3	-0,2	+0,4
LOMBARDIA					
Produzione industriale	+0,6	-0,8	-1,3	-1,3	-1,7
Ordinativi interni a prezzi costanti	+2,9	-5,2	-1,4	-3,6	+1,8
Ordinativi esteri a prezzi costanti	-0,3	-0,7	+0,0	+0,1	-0,2
Fatturato a prezzi correnti	+1,3	-0,1	-0,7	-1,1	-2,3
Occupazione	-0,1	-0,1	+0,1	-0,2	-0,6
Prezzi delle materie prime	+3,2	+1,9	+1,5	+1,2	+0,8
Prezzi dei prodotti finiti	+1,8	+0,5	+0,3	+0,7	+0,1

Risultati tendenziali sintetici - Variazioni corrette per il numero di giorni lavorativi

	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12
CREMONA					
Produzione industriale	+8,6	+4,9	-1,5	-0,7	-0,6
Ordinativi interni a prezzi costanti	+1,6	-7,1	-6,7	-2,7	-2,8
Ordinativi esteri a prezzi costanti	+9,5	+1,5	+2,4	-1,5	+9,4
Fatturato a prezzi correnti	+13,5	+8,1	+4,2	+2,3	-2,1
Occupazione	+1,1	+1,3	+2,1	+1,2	+1,0
Prezzi delle materie prime	+14,1	+12,1	+9,7	+5,6	+4,2
Prezzi dei prodotti finiti	+7,1	+6,3	+5,4	+1,4	+0,6
LOMBARDIA					
Produzione industriale	+4,9	+2,8	-0,7	-2,8	-5,4
Ordinativi interni a prezzi costanti	-1,3	-4,8	-6,8	-7,3	-8,3
Ordinativi esteri a prezzi costanti	+1,7	-2,2	-1,5	-0,6	-0,2
Fatturato a prezzi correnti	+7,9	+5,2	+1,6	-1,0	-4,0
Occupazione	-0,8	-0,6	-0,2	-0,4	-0,8
Prezzi delle materie prime	+16,2	+14,8	+12,3	+8,0	+5,5
Prezzi dei prodotti finiti	+6,5	+6,0	+5,1	+3,2	+1,7

ARTIGIANATO - Risultati sintetici - Dati congiunturali - Variazioni destagionalizzate

	2°/2011	3°/2011	4°/2011	1°/2012	2°/2012
Produzione	+4,1	+3,1	-7,0	-4,1	+3,3
Fatturato a prezzi correnti	+0,4	-1,2	-1,9	-1,1	-1,3
Ordini totali deflazionati	-1,8	+0,4	-1,5	-0,7	-2,0
Occupazione	-0,1	-0,5	-1,3	-0,7	-1,0
Prezzi delle materie prime	+2,9	+3,2	+3,2	+2,6	+1,7
Prezzi dei prodotti finiti	+0,6	+0,2	+0,2	+0,5	+0,4

ARTIGIANATO - Risultati sintetici - Dati tendenziali - Variazioni corrette per il numero dei gg.ll.

	2°/2011	3°/2011	4°/2011	1°/2012	2°/2012
Produzione	+1,3	-1,2	-3,9	-4,2	-4,8
Fatturato totale a prezzi correnti	+3,9	-0,3	-2,6	-3,6	-5,3
Ordini totali deflazionati	-2,5	-3,1	-4,2	-2,8	-2,6
Occupazione	-1,8	-1,9	-2,3	-2,5	-3,4

Numeri indice

CREMONA

Trimestre	Produzione		Fatturato		Ordini interni		Ordini esteri		Occupazione	
1-2008	110,6	107,1	117,4	112,8	128,1	126,3	127,9	131,0	107,2	106,5
2-2008	110,8	114,3	116,4	118,0	128,3	126,3	127,5	123,5	108,7	108,9
3-2008	109,7	107,9	113,7	111,2	122,3	122,0	117,9	117,5	109,5	110,3
4-2008	102,1	104,7	107,6	112,6	115,7	120,7	117,9	120,0	108,3	107,7
1-2009	97,2	93,5	103,8	99,3	111,5	108,8	118,2	113,4	106,2	105,5
2-2009	95,0	98,9	101,1	101,2	115,2	112,0	123,1	128,2	105,3	105,4
3-2009	97,4	96,3	101,2	99,1	118,7	119,2	124,8	120,4	103,5	104,1
4-2009	100,1	103,2	101,5	105,5	122,3	130,1	125,9	128,6	103,5	102,8
1-2010	99,9	95,8	101,7	98,0	122,7	119,3	127,6	125,2	103,9	103,4
2-2010	101,4	105,1	102,9	103,6	117,6	112,9	128,9	131,6	104,3	104,5
3-2010	101,3	100,1	106,4	104,0	124,5	124,8	131,9	127,4	103,8	104,4
4-2010	105,8	107,9	109,0	113,3	125,2	133,5	134,9	138,5	104,2	103,8
1-2011	108,9	104,0	112,2	107,7	120,2	117,6	136,8	134,0	104,5	104,7
2-2011	110,2	114,1	115,6	117,6	119,9	114,8	136,7	144,1	105,3	105,6
3-2011	106,8	105,0	114,8	112,4	116,3	116,0	135,9	129,3	105,1	105,7
4-2011	104,2	106,3	114,3	118,1	116,8	124,6	136,7	141,8	106,4	105,9
1-2012	106,6	103,3	114,5	110,2	116,8	114,4	140,5	132,0	106,7	105,9
2-2012	109,5	113,4	113,1	115,1	116,3	111,5	146,2	157,7	106,3	106,6

2°/2012	Produzione		Fatturato		Ordini interni		Ordini esteri		Occupazione	
Var. cong	+2,8		-1,2		-0,4		+4,0		-0,4	
Var. tend		-0,6		-2,1		-2,8		+9,4		+1,0

LOMBARDIA

Trimestre	Produzione		Fatturato		Ordini interni		Ordini esteri		Occupazione	
1-2008	108,2	108,8	114,5	109,6	114,7	114,8	127,6	128,1	100,0	99,8
2-2008	106,1	110,3	113,4	116,7	110,7	113,0	124,4	127,3	99,8	100,0
3-2008	103,4	100,2	111,0	107,9	107,5	104,7	120,3	119,6	99,5	99,8
4-2008	98,6	99,5	106,0	111,1	100,3	100,9	115,3	114,5	98,9	98,5
1-2009	88,8	87,7	95,5	91,0	92,0	92,3	111,0	108,9	97,6	97,5
2-2009	86,5	88,5	93,1	95,7	92,6	94,3	112,1	114,4	96,6	96,8
3-2009	88,0	83,4	94,5	91,2	97,2	94,8	114,8	113,7	95,9	96,1
4-2009	89,7	91,3	96,3	101,0	99,7	100,4	117,6	118,5	95,1	94,7
1-2010	92,1	92,0	98,9	94,2	101,8	101,9	122,1	121,6	94,5	94,4
2-2010	95,4	99,8	102,9	107,3	105,1	107,2	124,5	127,8	94,2	94,4
3-2010	96,4	90,6	104,5	100,1	103,6	101,0	125,8	122,2	93,9	94,1
4-2010	98,9	100,5	107,5	112,2	104,4	104,9	127,0	127,4	93,6	93,3
1-2011	99,5	99,6	109,0	104,4	101,2	101,7	126,4	127,7	93,5	93,5
2-2011	100,0	104,7	110,4	115,8	104,1	105,9	126,0	130,0	93,5	93,7
3-2011	99,3	93,1	110,3	105,3	98,7	96,1	125,2	119,6	93,4	93,6
4-2011	97,9	99,8	109,5	114,0	97,3	97,7	125,2	125,5	93,4	93,1
1-2012	96,7	96,8	108,3	103,4	93,8	94,3	125,4	127,0	93,2	93,1
2-2012	95,1	99,0	105,8	111,2	95,4	97,1	125,1	129,7	92,7	92,9

2°/2012	Produzione		Fatturato		Ordini interni		Ordini esteri		Occupazione	
Var. cong	-1,7		-2,3		+1,8		-0,2		-0,6	
Var. tend		-5,4		-4,0		-8,3		-0,2		-0,8